Venerdì 18 Dicembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 291

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Contro un dazio iniquo
Protezionismo e Miseria

Romolo Gaggero, in un bell'articolo sul *Nuovo Giornale*, dopo avere descritto a tinte vivacissime la disoccupazione e la miseria dell'Italia meridionale, scrive:

In queste dolorose contingenze della nostra povera vita nazionale, perchè non sappiamo imporre l'abolizione di uno dei più iniqui dazi protettori che l'*ingordigia* dei produttori possa mai imporre alla massa enorme dei consumatori?

I gravi economisti hanno subito la ragione e si affrettano ad accumulare cifre su cifre per dimostrare che il dazio protettore serve mirabilmente a *tenere in vita una grandissima* quantità di piccoli produttori che, altrimenti, precipiterebbero nella più irreparabile rovina. I governanti, poi, dicono che lo stato della finanza pubblica, mentre urgono da presso così gravi necessità, non è tale da consentire proprio ora uno sgravio di tanta entità quale sarebbe l'*abolizione* della tassa sulla fame. I *soliti* ben *pensanti*, finamente, sentenziano che se lo Stato non può esporsi al pericolo di andare incontro a qualche piccola difficoltà, e se i piccoli produttori non debbono essere costretti al fallimento, il dazio deve essere mantenuto e, se occorre, aumentato. E questi ed altri simili argomenti sembrano tanto convincenti che molti di quelli più *decisivamente* favorevoli all'abolizione restano perplessi di fronte alla visione apocalittica delle conseguenze che essa potrebbe produrre nel mercato italiano e nello *stato della pubblica finanza*. Poichè, in realtà, noi non ci siamo ancora liberati dal preconcetto che il dazio protettore serva effettivamente ai piccoli produttori e che sia *perennemente* destinato ad esercitare un'azione benefica su quella tale piccola borghesia che forma l'oggetto delle più pratiche declamazioni dei nostri partiti di governo. Per esempio, lo stesso on. Colajanni consigliava una certa applicazione saltuaria del dazio protettore, come un medico o un tiranno crudele che applicasse all'*infermo* o alla vittima un determinato empiastro supplizio quando il *disgraziato* è *più forte* e più adatto ad essere tormentato impunemente.

Io non divido affatto, per ragioni scientifiche e per ragioni pratiche — sopra tutto — le preoccupazioni degli economisti e degli uomini politici. In primo luogo è una delle affermazioni più allegre della scienza economica che il dazio protettore eserciti un'attiva e benefica influenza su le energie produttrici e che faccia presso i produttori l'ufficio della *balia* presso il neonato.

Tutte le imposte, tutti i dazi, tutte le gabelle che limitano *la libertà d'acquisto* del consumatore, cioè dell'enorme massa di un Paese, non sono che gli strumenti di oppressione economica e politica adoperati dallo Stato in favore delle classi dominanti, delle classi privilegiate, delle minoranze, cioè di fronte e contro alle maggioranze, che dello Stato e del privilegio altrui subiscono tutto il peso e tutte le non liete conseguenze. In definitiva, la imposizione di un dazio significa in lingua povera: «c'è un ceto di persone cui deve arricchirsi e c'è il fiscalismo dello Stato che sente ogni giorno nuovi bisogni, è bene perciò che voi, o innumerevoli consumatori, col vostro sacrificio diate ad essi il mezzo per raggiungere gli onesti fini senza ricorrere al furto ed alla violenza a mano armata». E significa altresì che la legge possa creare una condizione privilegiata ad un gruppo più o meno esiguo di persone, le quali *in forza della legge possono assumersi il diritto del padrone* su lo schiavo ed imporre al Paese la loro volontà. Ma se ammettete la legittimità del dazio protettore — che dite favorevole ai produttori — dovete anche ammettere che l'interesse del consumatore sia molto diverso: quelli hanno interesse a vendere al *più alto prezzo possibile* i propri prodotti, *mentre questi hanno interesse* ad acquistare al *più basso prezzo possibile* ciò di cui hanno bisogno. E allora, perchè dopo aver fatto per dieci, venti, trenta anni l'interesse dei produttori, non si può fare per un anno l'*interesse* dei consumatori, specialmente quando questo interesse è diventato quasi un diritto di natura che reclama la sua tutela e la sua dignità? Se riconoscete la equità di una simile argomentazione, dovete riconoscere anche che il pretenzionismo deve oggi essere messo fra i ricordi del passato; e se non lo riconoscete, voi — classi dirigenti — vi mettete contro il Paese, contro gli affamati, contro i diritti dell'umanità sofferente che sono molto più sacri dei diritti dei produttori. E intanto, ricordiamo a noi stessi che per effetto del protezionismo noi paghiamo lo zucchero quanto vogliono i signori milionari ed il relativo *trust*, precisamente come — nell'interesse del fisco — paghiamo il sale in misura veramente inverosimile! Storicamente, poi, è dimostrato, un po' anche da chi scrive queste colonne, che quando nel medioevo erano più insormontabili le barriere doganali le carestie infuriavano di più, e quanto meno severa era la legge famosa del «divieto annonario» combinato col divieto d'importazione senza gabella tanto più i mercati erano abbondantemente provvisti.

Ma, comprendo anche perfettamente che le preoccupazioni di molti per i piccoli produttori del Mezzogiorno potrebbero essere almeno giustificate se fosse vero che il dazio protettore servisse a rendere meno acuta per essi la crisi economica che attraversa nel Sud la produzione agricola. Sarebbe logico ed umano che, prima di assestare un colpo mortale ad organismi già sfiniti dalla più terribile tubercolosi, sorgesse nell'animo nostro quasi un senso di sgomento e fossimo per un istante nella più penosa delle esitazioni. Se non che, sciaguratamente, il dazio protettore non serve, in linea *generale*, che ad assicurare i più lauti profitti capitalistici agli speculatori più abili e, nell'Italia meridionale, esso non fa che l'interesse di poche diecine di incettatori, i quali si armano della legge contro l'esercito infinito dei disoccupati e contro quella stessa piccola borghesia che suscita le nostre preoccupazioni e desta le nostre simpatie. La *dimostrazione* di questo curioso e delittuoso fenomeno è delle più semplici e delle più evidenti. Siccome il piccolo proprietario meridionale è assolutamente sprovvisto di capitali, è continuamente costretto ad indebitarsi ogni volta (e più specialmente all'inizio dell'anno colonico) che deve cominciare una serie di lavori agricoli; e siccome i *detentori* del capitale mobile disponibile non sono che privati e, per giunta, strozzini autentici, si comprende che tutta la produzione agricola sia per così dire infeudata fin da principio ad un pugno di veri e propri malfattori — se il termine non è troppo grave! Ora, questa gente facoltosa e abile è quella stessa che esercita il *commercio* dei cereali o che, almeno, in un modo più o meno indiretto è interessata nel commercio dei cereali di una provincia o di intere regioni. Ed insieme con essi vi sono pochi, pochissimi, speculatori più veri e maggiori che, disponendo di capitali ingenti e di immensi latifondi, esercitano l'industria agricola per conto proprio e fanno da usurai o, nei casi più .. umani, da prestatori con interesse legale a coloro che non potrebbero senza il loro potente ausilio condurre a termine alla meno peggio i lavori dell'anno colonico.

Ebbene: a luglio, quando il grano è ammassato sull'aia, incomincia il giuoco. Le cambiali si pagano normalmente «dopo il miracolo» cioè tra il 15 agosto e l'8 di settembre, e chi ha contratto debiti usurari a novembre non è certo nelle condizioni migliori per saldare i suoi conti prima di vendere il genere prodotto.

Ma a chi si vende? Ed a qual prezzo si deve vendere? Nessun dubbio che se molti fossero i compratori e se l'urgenza di vendere non fosse troppo acuta, il prezzo potrebbe essere almeno in parte determinato dall'interesse del produttore. Ma siccome i capitalisti non sono molti ed i commercianti-incettatori *sono pochissimi*, e siccome i debiti da pagarsi sono pessimi consiglieri — quasi come la fame — la conseguenza è che i compratori sono quelli stessi che fanno da usurai o da onesti prestatori di capitali, e che il prezzo *deve essere determinato prevalentemente dall'interesse di chi compra*. Venduto il grano, il piccolo produttore paga i suoi debiti, e di tutto il prodotto non conserva che gli estremi frammenti «per vitto familiare» o per potersene servire nei momenti di bisogno vendendoli ad altri incettatori. I quali non pagano più di 22-24 lire il quintale.

Nell'agosto, settembre ed ottobre, appena il poco grano scampato all'incetta è esaurito, incomincia la danza dei folletti! La brava gente che presta danaro e compra a prezzo mite, *sempre*, anche quando il raccolto è scarso da per tutto, mette fuori a chicco a chicco il suo grano e lo vende al più alto prezzo possibile. Essa, sa che il dazio protettore le consente di non temere la *concorrenza* del grano estero, perchè questo non potrebbe vendersi che a prezzo molto elevato, e sa anche che il fiscalismo dello Stato italiano ha tutto l'interesse a mantenere in vigore un dazio così provvidenziale. Perciò, questa gente patriottica e arbitra della situazione fa degli affari d'oro. Prestando il suo *danaro*, integra senza scrupoli dal 10 al 25 0[0, vendendo il grano incettato intasca senza sforzi il 15 0[0, nei casi normali: mentre il piccolo proprietario paga i più scandalosi interessi, vende il suo genere a prezzo sempre mite se non bassissimo e paga il pane 60 centesimi il chilogrammo! Il proletariato, da parte sua, non ha lavoro perchè il proprietario ha fame più di lui, e paga il suo pane quanto vogliono i dominatori del mercato.

Abolendo il dazio protettore, la concorrenza farebbe ribassare i prezzi. Il proprietario della terra continuerebbe a vendere a prezzo mite il suo prodotto, ma pagherebbe meno il pane, mentre il proletariato lavorerebbe *forse* di più, ma *certo* spenderebbe assai meno per sfamarsi.

La solenne inaugurazione
del Parlamento Turco

Ieri a Costantinopoli s'è inaugurato il Parlamento.

La cerimonia s'è svolta con grande solennità e fra il giubilo della popolazione che acclamò il sultano ed i deputati.

Il sultano pronunciò il discorso del Trono di cui ecco un rapido sunto.

Il popolo ha raggiunto quel grado di coltura che è necessario per il ristabilimento della Costituzione. Perciò egli la proclamò, ordinando la convocazione della Camera.

Senonchè mentre il gabinetto, presieduto da Kiamil pascià, era occupato nella riorganizzazione della costituzione e dell'impero il principe di Bulgaria proclamò l'indipendenza del principato e l'Austria - Ungheria procedette all'annessione della Bosnia - Erzegovina, avvenimenti questi costituenti una violazione del diritto e che producessero vivo rammarico nell'animo del Sultano.

Ma siccome egli mantiene buone relazioni con tutte le potenze, spera con l'assistenza delle potenze amiche che tali questioni politiche si risolveranno *in modo soddisfacente*.

Il Sultano concluse annunciando vari progetti di legge.

I deputati liberali sono malcontenti perchè il Sultano non ha prestato il giuramento alla costituzione dinanzi al Parlamento.

Essi si rifiutano di dare giuramento di fedeltà.

DA ROMA
Parlamento italiano
CAMERA
(Seduta del 18 dicembre)

Un saluto alla nuova Turchia

Dopo che l'on. Scalini ha dato lettura di una proposta di legge presentata dall'on. Monti Gustavo per una tombola telegrafica a favore dello spedale di Pordenone, e dopo lo svolgimento di una interrogazione sullo scoppio di Viareggio, — prende la parola l'on. Sonnino.

Sonnino Oggi si compie un grande avvenimento storico coll'aprirsi del parlamento turco. Propongo che il presidente mandi alla risorta rappresentanza nazionale del popolo turco il saluto e l'augurio della Camera italiana. (approvazioni).

Crespi, Chiesa, il ministro Tittoni ed il pres. Marcora si associano a la proposta Sonnino, è approvata.

Si continua la discussione della legge sugli infortuni e la seduta è tolta.

SENATO
(Seduta 17 dicembre 1908)

Un altro saluto al Parlamento Turco

All'aprirsi della seduta il sen. Tassi così parla:

Tassi. Oggi è un giorno che sarà indubbiamente segnato con nota indelebile negli annali della politica europea, innaugurandosi il Parlamento turco. Propongo che il Senato mandi alla nazione turca, che si ridesta a nuova vita, il saluto dell'Italia, saluto d'una nazione libera ad un'altra libera nazione.

Il ministro Tittoni si associa e la proposta dell'on. Tassi è approvata.

La Scupcina al Parlamento Turco

Si ha da Belgrado che la Scupcina ha inviato al Parlamento turco un telegramma di fervido augurio.

I primi provvedimenti del Ministero della guerra

Il *Messaggero* dice che il Ministero della guerra ha iniziato i lavori per la preparazione di alcuni provvedimenti proposti dalla commission ed'inchiesta. Secondo quello che ci si assicura, continua il *Messaggero*, il primo provvedimento riguarderà il mantenimento alle armi della forza di 250.000 uomini.

Un punto franco a Vallona

Si ha da Roma che nel porto di Vallona (Albania) sarà presto istituito un punto franco per il deposito delle merci italiane. Si smentiscono intanto tutte le voci corse di aumenti nei noli per quella località.

Elezione politica a Napoli

Il *collegio elettorale politico* di Napoli resosi vacante per la morte dell'onor. Proto Pisani, è convocato per il *giorno 10 gennaio prossimo ed in* caso di ballottaggio per il giorno 17 dello stesso mese.

Pel voto commerciale alle donne

Dell'ufficio centrale del Senato che esamina il progetto di *legge* sulle Camere di Commercio già discusso alla Camera è stato chiamato a far parte anche il senatore Bettoni. A quanto mi consta l'ufficio è unanimamente favorevole nella concessione del voto diretto commerciale alle donne.

"Quel che sia da attendersi *da gente di simil fatta*"
Un documento interessante

In una conclusionale dell'avv. Alfredo Pinci, nella causa tra il cav. Nobili *Gustavo contro* S. A. I. R. l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-d'Este, per la ricostruzione della *Villa d'Este in Tivoli*, — troviamo la lettera seguente indirizzata dall'arciduca Rodolfo — la vittima di Mejerling — al Cardinale Hohenlohe. La lettera porta la data del 24 giugno 1804, e ci sembra assai interessante e di grande *attualità* per i giudizi che contiene e per la fonte da cui derivano; perciò la pubblichiamo dedicandola ai Tittoni, ai Fusinato ed a tutta la gesuiteria che infesta il nostro Paese ed il nostro Friuli:

Eminenza,

Cordiali ringraziamenti per la sua lettera. Ho parlato a Vienna, pochi *giorni fa*, col *cav. Nobili* e *subito* dopo ho scritto a mio cugino, dicendogli che sarebbe necessario che udisse da lui il vero stato dell'affare. Lo pregava perciò caldamente di fissargli per telegrafo il giorno e l'ora per un convegno. Però nessuna risposta ho ancora avuta.

Ugual sorte hanno avuto le mie precedenti lettere. Nè ho mancato, tutte le volte che a lui ho inviato lettere del Principe Guglielmo di Prussia, di unirvi la calda preghiera di mettersi egli stesso al corrente di tutto l'affare. L'Arciduca è ancora molto giovane, ed *emancipatosi molto presto*, servendo in qualità di primo tenente in un reggimento dei dragoni, pensa a divertirsi e per nulla si cura dei suoi interessi. Tutto ciò che lo riguarda da questo lato è affidato al Conte Seilern che gode presso di lui di una potenza illimitata. Io non conosco quest'uomo, nè l'ho mai visto una sola volta neanche; da quel che sento è un altro clericale legato mani e piedi ai gesuiti, e quel che da gente di simil fatta sia *da attendersi*, V. E. lo sa meglio di me, quantunque la sua avversione verso quest'ordine non possa mai raggiungere la *mia*.

Così stando le cose spero poco nella sollecita buona riuscita dell'affare. Opposizione e fastidi Ella ne incontrerà ora e in avvenire, purtroppo; giacchè, come le ho detto, non si ha da fare coll'Arciduca *ma solo ed unicamente* col conte Seilern. Troppo sarei felice se m'ingannassi, in queste profezie. Sia però certo che non è mancata finora da parte mia nè diligenza, nè buona volontà, e che mi sono occupato della cosa più che fosse stata cosa mia.

Cordiali saluti.

Rodolfo.

Gli onori a Salvini

Aderendo alle solenni onoranze che saranno prossimamente tributate a Tommaso Salvini, la Giunta municipale di Roma ha deliberato che allo illustre uomo sia, nell'80.o suo compleanno, consegnata a nome della città una medaglia d'oro appositamente coniata.

Rizzolo bandito dall'Austria

La polizia di Trento, in base al disposto del parag. 2 della legge 27 luglio 1871, e per misure di ordine pubblico, *ha emanato il decreto di bando perpetuo* dal territorio dell'Austria, in confronto di Don Giovanni Rizzolo, già parroco di Lastebasse (Italia), e tempo fa arrestato, incarcerato e processato per avere, in seguito a provocazioni, fatto superbamente vanto della sua qualità di italiano. Don Rizzolo era stato da quel tribunale assolto. La polizia, però, potè egualmente colpirlo per misura di ordine pubblico.

Uno scandalo al Municipio di Napoli

Al Municipio di Napoli si sarebbe scoperto un ammanco di 307 mila lire. Responsabile ne sarebbe il vice segretario comunale il quale si sarebbe appropriato della somma suddetta falsificando i mandati ed i certificati di pagamento e prelevando la somma messa dal Governo a disposizione del sindaco e depositata al banco di Napoli agli effetti dell'ultima legge per il risorgimento industriale della città.

Gli ammanchi sono durati per 14 mesi. Il colpevole è scomparso.

Dalla più antica alla più giovane delle Università italiane

La più antica Università d'Italia è quella di Parma, fondata nel 1025; e vanta la più doviziosa biblioteca universitaria, con ben 342 mila volumi. Oggi, oltre le consuete Facoltà — legge, medicina, scienze fisiche, matematiche e naturali, filosofia e lettere — conta la Scuola veterinaria ed altri 28 istituti scientifici; 65 professori e 674 studenti.

Quella di *Bologna* fu fondata nel 1119. Oggi ha, oltre le facoltà antiche, la veterinaria, l'ingegneria, l'agraria, ed altri 26 istituti scientifici: cliniche, laboratori, scuole di magistero, collezioni, ecc. — 225 *professori*, 1615 studenti, una biblioteca di 308 mila volumi.

Al 1222 risale quella di *Padova*: 205 professori, 1318 studenti, una biblioteca di 225 mila volumi; oltre le Facoltà al completo, e la scuola d'ingegneria, altri 35 istituti scientifici.

Quella di *Napoli* fu fondata nel 1224. Nell'anno scolastico 1906 — dal quale pure abbiamo desunto i dati suesposti — registrava nel suo complesso organismo di Facoltà e corsi, 430 professori (oh, *fin troppi!*) e 6471 studenti; più 165 alla scuola politecnica e 218 alla veterinaria: una biblioteca di oltre 282 mila volumi.

L'università di *Roma* risale al 1303; novera, oltre le Facoltà, 36 istituti scientifici, 214 professori, 2725 studenti, 205 mila volumi nella sua biblioteca.

Perugia ha dal 1266 la sua Università libera: Facoltà di legge, medicina, farmacia, veterinaria ed altri 17 istituti: 40 professori, 298 studenti, biblioteca di 54 mila volumi.

Quella di *Pavia* data dal 1361: ha tutte le Facoltà, 32 altri istituti, 120 professori, 1350 studenti, una biblioteca di 330 mila volumi.

L'Ateneo di *Pisa* fu fondato nel 1343, ha tutte le Facoltà e la scuola d'agraria, la scuola d'applicazione (Io anno) ed altri 31 istituti scientifici: 137 professori, 1155 studenti, 227 mila volumi nella sua biblioteca.

Quello di *Siena* risale al 1357: legge, medicina, farmacia ed altri 20 istituti; 41 professori, 229 studenti, 82 mila volumi.

L'Università di Torino fu fondata nel 1412, restaurata nel 1632: tutte le Facoltà tradizionali, la scuola veterinaria e quella di applicazione, il museo industriale ed altri 28 istituti; 203 professori, 3376 studenti.

Ferrara (Università libera), dal 1391; legge, scienze fisiche matematiche e naturali, farmacia ed altri 4 istituti; 40 professori 263 studenti, 95 mila volumi circa

L'Università di *Catania*, fondata nel 1444, *Facoltà complete*, 23 altri istituti, ha 108 professori, 828 studenti, 275 mila volumi.

L'Università (libera) di *Macerata* (sola facoltà di legge, 15 professori, 348 studenti), fu fondata nel 1540.

Nel 1548 quella di *Messina*: Facoltà complete, 24 altri istituti, 100 professori, 572 studenti, 43 mila e più volumi.

Università di *Modena*; fondata nel 1683: corsi in completo, 24 altri istituti: 72 professori, 426 studenti, 30 mila volumi in biblioteca.

Libera Università di *Urbino* (legge e farmacia), 19 professori 297 *studenti, 33 mila volumi: fondata nel* 1671.

Università di *Cagliari*, fondata nel 1596: tutte le Facoltà ed altri 21 istituti, 50 professori, 224 studenti, 95 mila volumi.

Quella di *Sassari*, fondata nel 1556, ha le Facoltà di legge, medicina e farmacia, altri 48 istituti, 41 *professori, 229 studenti*, 82 *mila o più* volumi in biblioteca.

La libera Università di *Camerino*, fondata nel 1737, ha le Facoltà di legge, medicina, scienza, naturali, fisiche e matematiche, 417 studenti, 40 mila volumi.

L'Università di *Genova* è la più recente, fondata nel 1812; ha tutte le Facoltà, la scuola d'*applicazione* (Io anno) ed altri 24 istituti, 135 professori, 1152 studenti, una biblioteca di oltre 185 mila volumi.

Il boicottaggio turco contro la Bulgaria

Da qualche giorno è cominciato alla frontiera turca il boicottaggio contro le merci bulgare. Una nave bulgara proveniente da Varna è stata boicottata a Costantinopoli.

Petri non si dà per vinto

Si ha da New York che una nuova corsa avrà luogo il 9 gennaio fra il canadese Longboat che ha vinto l'altro ieri l'italiano Petri e l'americano Strubb. Questa corsa sarà seguita da un match libero tra *Longboat, Strubb*, Dorando Petri e Hayes, l'americano già vinto da Petri.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

I funerali di una centenaria - Elargizione - Grave disgrazia a Castelnuovo - Un morto in Pretura - Funerali Ciriani

SPILIMBERGO — Seguirono ieri alle 14 imponenti i funerali della centenaria signora Angela Pognici, zia e non madre, come altri giornali pubblicarono del cav. Pognici.

All'imponente corteo presero parte tutte le *Autorità locali, tutti i cittadini* e molti popolani e personalità di Frisanco ove la signora Pognici abitava per sei mesi all'anno.

Il corteo era preceduto dal clero — Sul carro funebre erano le corone dei nipoti – Antonio e Maria — Famiglia Legranzi — Famiglia Sostero — Famiglia Della Savia — Famiglia Fiecchi.

I cordoni erano tenuti dalla co. Spilimbergo Silvia, co. Giulia, signore Valsecchi e Finbinghero nonchè dal Deputato Provinciale cav. Concari e dal rappresentante il Comune, Andrea Collesan.

Seguiva la bara della centenaria uno stuolo di signore, la rappresentanza della Società Operaia della quale fu molti anni presidente il cav. Pognici, la bandiera del Patronato scolastico e la rappresentanza delle scuole con uno stuolo di alunni.

Dopo le funzioni religiose il corteo proseguì per il Cimitero ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

✕ In morte della zia il cav. Pognici fece le seguenti elargizioni:

Casa Ricovero Spilimbergo *lire 100*, Patronato Spilimbergo lire 100, *Congregazione Carità lire 200, Congregazione* Carità Frisanco lire 100.

✕ Ci giunge notizia da Castelnuovo che colà ieri un giovane ventiquattrenne addetto alla cava di pietre veniva travolto da un grosso masso e schiacciato orribilmente — La morte fu istantanea — Mi mancano particolari.

✕ In questo momento ore 2 1\|2 moriva in seguito ad un colpo apoplettico, il Sig. *Giuseppe* Leonarduzzi di Domanins. Il Leonarduzzi trovavasi in Pretura quale testimonio in un'istruttoria

✕ Imponentissimi i funerali del compianto Peter.

L'intera Spilimbergo che conosceva la bontà, l'intelligenza e l'onestà del defunto, accorse a rendergli l'ultimo tributo di affetto. A *questi* si unirono tutti gli amici della Provincia fra i quali molti suoi colleghi. Tralasciamo i nomi per non incorrere in dimenticanze. Basti dire che al corteo presero parte oltre 2000 persone.

Le corone splendide e numerose. Notiamo: La mamma, il papà, Maria e Giulio — Famiglia Gualtiero e Volframo di Spilimbergo — *Clara, Marco* e Livio — Zia e cognata Fabricio — Francesca, Mio e nipoti — Colleghi di Spilimbergo — Amici di Pordenone — Colleghi di Udine — Foro Sandanielese — Amico Odorico — Famiglia Tamai — Famiglia Gio. Concina — Amici di Sequals — Zia e cugini Miniscalco — Gli amici a Peter — Santina Fabrici e figlio — A Peter *Ciriani* il padrino Giulio di Spilimbergo.

I cordoni erano tenuti dai sigg. cav. Concina per il Comune, avv. Franceschinis, avv. Mora, avv. Marchi, avv. Chiancone Pretore, Ongaro Pier Luigi, Tamai rag. Antonio e Fabricio.

Il lungo corteo proseguì verso il Duomo e quindi per il Cimitero di Vacile.

In Piazza Cavour dissero del defunto i signori avv. Fabio Mora per il foro Spilimberghese, l'avv. Chiancone Pretore per la magistratura del Circondario di Pordenone, l'avv. Driussi per il foro Udinese e per gli amici di colà, l'avv. Franceschinis di S. Vito e don Edoardo Marcuzzi.

Il pubblico che aveva *attorniato* la salma del buon Peter era commosso.

Ringraziò a nome della famiglia il sig. Fabrici di Clauzetto.

Da queste colonne rinnoviamo le nostre condoglianze alla famiglia desolata.

DECESSO

MOGGIO, 16. — Si spegneva ieri, il Cav. Antonio Franz, presidente onorario di questa Società Op. «Fratellanza».

Egli fu uomo intelligente e forte, resse per parecchi anni le sorti del Comune e si meritò ovunque stima e lode per la sua scrupolosa ed onesta amministrazione. Col concorso di altri cooperatori, nel 1898 fondò la Società Operaia e sino ad un anno fa ne fu il Presidente effettivo; non occorre dire che la lasciò nelle più floride *condizioni, quantunque minata da tutte* le parti da non scrupolosi metodi. La difese, sempre se ne interessò, la volle grande come fosse una istituzione propria. Morì col suo nome sulle labbra e desiderando di esser portato all'ultima dimora dai consoci operai.

Ai figli Roberto e Feruccio, fiaccati dalla immensa sventura, sia di conforto l'alta prova di stima e d'affetto che domani non solo il paese natio ma anche i contermini daranno al loro ... col partecipare al grande dolore.

Ai desolati superstiti, quale rappresentante di questo Sodalizio, sempre riconoscente al loro genitore, mando le più sincere condoglianze.

Ettore Tolazzi
Presidente della Società Operaia «Fratellanza».

Triplice congettura sopra una disgrazia mortale

CIVIDALE, 19. — Nelle ore antim. d'oggi certa Venica Giuseppe di anni 26, di Rubignacco, morì fulminato da un colpo di fucile in direzione del cuore.

Sulle *prime* si parlò di suicidio per divergenze amorose.

Poi, corse la voce di omicidio, per alcune circostanze di contorno, come questa ad esempio, di essere caduto qualche metro lontano dal sito dove venne trovato il fucile, mentre è spiegabilissimo che ricevuto il colpo abbia retroceduto di qualche metro prima di stramazzare al suolo.

La *grave disgrazia* avvenne nel cortile di casa, presso una tettoia.

Il povero Venica ritornava dalla caccia abusiva, a quanto pare, e fatto passare il fucile fra alcuni cespugli ed una rete metallica, a stecconata, andò poi a prenderlo, tirandolo a sè per la parte della canna. Il fucile esplose ed il Venica venne colpito in pieno petto e rovinato alle mani.

Furono sul luogo i Carabinieri, l'Autorità Giudiziaria ed il dott. Sartogo.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Echi della seduta consigliare DI IERI

Ieri il nostro Sindaco, rispondendo al cons. Cosattini che reclamava la *farmacia municipale, osservò, fra* l'altro, che il nuovo progetto di legge sulle farmacie, che è ora dinnanzi al Parlamento, «pare sia tale da impedire ai Comuni di esercitare una farmacia».

La forma dubitativa usata dal Sindaco, risponde esattamente allo stato di diritto in materia.

Sull'ordinamento *delle farmacie* mancano infatti nella nostra legislazione, norme precise; vigono — pallide ed incerte — le leggi antecedenti alla unificazione del Regno. Così nel Lombardo-Veneto bisogna tener presenti le modificazioni austriache 16 agosto 1835 N. 27,766-1631 e 1 agosto 1838 N. 28.843-2534.

Venne poi la legge 23 *dicembre* 1888 N 5849 in cui il legislatore — devoto alla causa della libertà — affermò con vero senso democratico il principio di libero esercizio farmaceutico.

Poscia la legge speciale 29 marzo 1903 N. 103 autorizzò l'impianto e l'esercizio delle farmacie comunali.

In questi giorni venne *presentato* il nuovo progetto di legge che sconvolge *tutto l'attuale ordinamento legislativo* in materia

Questo disegno di legge, che sembra una seconda edizione dell'aulico decreto 10 ottobre 1838, non parla affatto dei servizi farmaceutici municipalizzati, nè dell'assunzione diretta delle farmacie da *parte* dei *Comuni*. Coll'art. 12 che contempla la farmacia negli istituti di beneficenza e negli altri Enti morali, si vuole evitare che gli Enti locali possano entrare in competizione con la classe dei professionisti.

I comuni rurali sono posti così nella impossibilità assoluta di esercitare una farmacia. Il danno che da questa legge deriva a questi comuni è *incommensurabile*, quando si tenga presente che, *in forza* del R. decreto 19 luglio 1906 N. 460, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 25 febbraio 1904 N. 57 sulla vigilanza igienica ed assistenza sanitaria, fu estesa la qualità di povero — cui gli *Enti* locali debbono gratuitamente somministrare i medicinali — alla grande maggioranza della popolazione rurale.

A mano a mano che la benefica portata di questa provvida disposizione verrà a piena conoscenza del pubblico, aumenteranno a dismisura quelle spese che — già angustamente contenute negli esigui bilanci comunali — dovranno i Comuni stessi sostenere per la cura *gratuita dei malati poveri*.

Nei comuni rurali, in ispecial modo, l'assunzione della farmacia da parte dei Comuni, mentre si risolverebbe a tutto vantaggio delle classi povere, costituirebbe un sicuro cespite di entrate per le finanze comunali, in quanto l'esercizio delle farmacie offre un guadagno che assicura *a priori* l'esito finanziario delle impresa.

A proposito di questo disegno di legge che ha suscitato tanto fermento nella classe dei farmacisti e che ha scontentato i propugnatori delle municipalizzazioni — che vedono con esso svanire fin l'ultima larva di autonomia comunale favorita con la legge sulla assunzione dei pubblici servizi; — a proposito di *questo disegno* di legge, un giornale di Padova propone che tutti i Comuni d'Italia si uniscano per una agitazione.

L'agitazione dovrebbe essere sorretta dall'Associazione fra i Comuni mirando essa principalmente alla difesa del diritto della municipalizzazione sancito dalla legge 29 marzo 1903.

La prossima seduta plenaria del dei Consiglio d' Amministrazione e dei Patroni degli Ospizi Marini Veneti.

Riceviamo da Venezia:

Il giorno 20 (Domenica) avrà luogo l'Assemblea del cui sopra in Venezia si dovrà trattare della cessione dell'O. M. V. e adiacenze alla Società Grandi Alberghi, cessione proposta da questa.

A Venezia vi è grande fermento e trepidazione purchè si rileva una volta di più il proposito, da parte della speculazione privata, — (sorretta dalla *clerico-moderata rappresentanza municipale*) — di asserire tutto il Lido, la sua spiaggia, il suo mare alla industria dei forestiere: la cittadinanza è preoccupatissima poichè vede attentato ogni di più ai diritti suoi e dei cittadini Veneti sul mare, sulla spiaggia.

Si confida che i Patroni dell'O. M. V. respingeranno la proposta insidiosa della Società *Grandi Alberghi*, e così l'O. M. V. continuerà a rimanere nella splendida posizione in cui si trova da 40 anni, e donde lo si vorrebbe cacciare per confinarlo chi sa dove!

Presto avrà luogo in Venezia un Congresso Regionale Veneto per la difesa della Spiaggia di Lido.

G. D. C.

Sui provvedimenti annunciati dal ministro Bertolini

La Camera di commercio di Udine ha presentato una protesta al Ministro dei *lavori* pubblici contro tre progetti da esso annunciati in Parlamento.

L'esigere — osserva la Camera — che in materia di trasporti ferroviari, i reclami siano fatti su carta da bollo, non pare equo. La R. Amministrazione delle Poste e Telegrafi riceve i ricorsi su carta senza bollo. La stessa Amministrazione delle finanze restituisce, se chiesto, l'importo del bollo quando il reclamo sia stato accolto.

Sarebbe *dunque* un *pretesto* l'invocare la legge sul bollo per i reclami riguardanti la gestione delle ferrovie, avente carattere industriale. Sarebbe poi contrario alla giustizia il cercare nell'obbligo del bollo il mezzo d'impedire alle parti di far valere i propri diritti in tutti quei casi — e sono assai frequenti — in cui la contestazione *riguarda somme non superiori* a quelle della doppia carta bollata.

Nè altrimenti — afferma la Camera — potrebbe giustificarsi l'intenzione di rendere appellabili, limitatamente alle controversie ferroviarie, le sentenze dei Conciliatori, quando l'oggetto non ecceda il valore di 50 lire, poichè sarebbe questo un provvedimento *eccezionale, contrastante con la massima* che dinanzi ai magistrati lo Stato non ha diritto a trattamento diverso da quello dei cittadini.

Non sembra infine nè giusto nè legale l'altro progetto, secondo cui la graduatoria degli indennizzi per le lesioni prodotte da sinistri ferroviari sarebbe determinata dalla classe in *cui viaggiava il danneggiato*. Si sovvertirebbe in tal modo il principio che l'entità del danno deva essere provata e non presunta.

L'agitazione pel "Fondo Sociale,,

Il Presidente della Deputazione provinciale di Venezia ha diramato a tutti i Sindaci l'ordine del giorno sul fondo sociale del Lombardo Veneto, votato in Venezia l'8 novembre 1908 (*e già da noi pubblicato nella sua integrità*). Come è noto si tratta del mancato pagamento della somma di circa cinque milioni di lire dalle provincie e dai comuni, anticipate fin dall'epoca in cui il governo austriaco dispose il nuovo catasto nelle provincie stesse:

L'ordine del giorno è accompagnato da una appropriata lettera, la quale termina con queste parole:

«Come la S. V. bene conosce, trattasi di un argomento che interessa vivamente tutti i Comuni del Veneto e della Lombardia, e voglio sperare che codesto Comune farà pervenire la propria adesione all'ordine del giorno suddetto, inviandola entro il 20 corr. *mese direttamente* all'ill.mo sig. Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, comm. Giuseppe Corutti».

—

L'on. Fradeletto ed altri 5 deputati, in prevalenza veneti, hanno presentato ieri alla presidenza della Camera la seguente interpellanza sulla questione del cosidetto «Fondo Sociale», o ciò *in omaggio all'unanime deliberazione* presa a Venezia nel Comizio dell'8 novembre u. sc.

«I sottoscritti chiedono di interpellare l'on. Presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri del Tesoro e delle Finanze sulle intenzioni loro circa il modo ed il tempo di risolvere il debito già liquidato e riconosciuto verso i *Comuni* della *Lombardia* e del Veneto interessanti la questione del Fondo Sociale».

Trilussa a Udine

Fra brevi giorni verrà nella nostra città a dire i suoi versi così pieni di brio, di sentimento e di arguzia, il poeta romanesco Trilussa.

Il ricavato andrà a totale beneficio della *Dante Alighieri*.

Un fatto personale. — La *Patria* di ieri informa che il *signor* Romano, impiegato ai legati del Comune, prese la parola durante la bicchierata offerta all'Albergo Roma al prof. Felice Momigliano per «biasimare il *Paese* che recentemente mise in dileggio i repubblicani e affermando che il direttore di quel giornale è assolutamente digiuno delle teoriche di Mazzini e di ogni qualsiasi idealità del partito repubblicano».

Non *mi occupo* della opportunità di portare delle beghe personali in un convegno raccolto unicamente per salutare un uomo che di serenità e di cortesia è maestro a noi tutti; e nemmeno della correttezza di attaccare un assente.

Solo domanderò al signor Romano: — che c'entra il bisbeticismo da me *rilevato in certi repubblicani* con le teoriche di Mazzini e le idealità repubblicane? —

La nota *bisbeticamente* stonata del sig. Romano, conferma del resto il mio rilievo. Quanto alla affermazione che io sia assolutamente digiuno delle *teoriche* di Mazzini, mi limiterò ad osservare: — proprio dal sig. Romano doveva *venirmi questo appunto*?

Ma è ben vero che nel mondo l'ignoranza è grande, ed è solo superata dalla presunzione.

L'esito definitivo delle elezioni Camerali — La Camera di Commercio ha pubblicato il risultato ufficiale delle elezioni di undici membri, seguite il 6 dicembre. Votarono gli elettori di ventinove sezioni. Mancò la votazione in quelle di Codroipo, Fagagna, Gemona, Spilimbergo — *dove* il magistrato attese inutilmente fin dopo alle 4 pom.

Elettori inscritti 5767, votanti 1106.

Riuscirono eletti per il quadriennio 1909-1912 i signori:

Morpurgo gr. uff. on. rag. Elio di Udine voti 1048, Spezzotti Gio. Batta id 1025, Muzzatti rag. Girolamo id. 1025, *Plussi Pietro id.* 1016, Polese avv. Antonio di Pordenone 994, Rossetti Ermanno di Latisana 991, Lacchin cav. Giuseppe di Sacile 990, Rizzani cav. Leonardo di Udine 975, Passalenti Angelo id. 835, Mosca Giulio di Tarcento 750, Battocletti Antonio di Udine 602.

Ottennero dopo gli eletti, il maggior numero di voti:

Rag. Botussi Vittorio di Domenico, di Udine, (*non eleggibile*) voti 353, Bortolotti Eugenio fu Valentino, di Trecesimo 348.

Si trovavano già in carica, pel biennio 1909-1910 (salvo si effettuino prima le elezioni generali, entro un anno dopo promulgata la nuova legge sulle Camere di Commercio):

Beltrame cav. Antonio di Udine, *Brunetti Matteo di Paluzza*, Brunich Antonio di Mortegliano, Coccolo Antonio di S. Vito al Tagliamento, Corradini geom. Arnaldo di S Daniele, Galvani cav. Luciano di Pordenone, de Marchi cav. Lino di Tolmezzo, Micoli Giuseppe di Udine, Orter Francesco id., Pico Emilio id.

Crediamo che la prima riunione *della Camera seguirà in gennaio.*

Echi del banchetto a Momigliano — Per una svista è stato omesso nel resoconto del banchetto offerto da un gruppo di amici al prof. Felice Momigliano, il nome del prof. Enrico Gianrossi, rettore del Collegio Toppo.

I maestri in assemblea — Domenica 20 corrente alle ore 10.30, nello stabilimento scolastico di Via Dante si riunirà l'assemblea dell'Associazione magistrale distrettuale per trattare il seguente ordine del giorno:

Referendum indetto dall'Unione M. N. per la modificazione degli art. 11 e 22 dello Statuto (Aumento della quota e dei componenti il Consiglio Direttivo).

Comunicazioni della Presidenza.

Bollettino Giudiziario — Dall'ultimo bollettino giudiziario apprendiamo che: *Rossi*, giudice con *funzione* di pretore nel mandamento di Schio, è *trasferito* a Udine, e Gennari, pretore a Tarcento è tramutato a Feltre.

Una visita ai Manicomi interprovinciali. — Per iniziativa della commissione amministrativa dei Manicomi di S. Servolo e S. Clemento, le rappresentanze delle Provincie Venete interessate compresa quella *di Udine* — visiteranno i due istituti il giorno di lunedì 21 *corr. mese*.

La partenza degli invitati avrà luogo alle ore 9 1\|2 precise col battelli della linea Riva Schiavoni-Manicomio.

Il Convegno interregionale dei Segretariati ed uffici di emigraz. — Ci si comunica:

Entro la quindicina del prossimo gennaio la Società «Umanitaria» di Milano ha disposto di convocare in Padova, in una sala gentilmente offerta dall'on. Municipio, il secondo convegno interregionale dei segretariati ed uffici di emigrazione, al quale parteciperanno gli on. deputati amici dei servizi di tutela degli emigranti.

Il convegno tratterà *principalmente* intorno ad un'azione parlamentare da promuoversi, intesa a conferire il voto politico agli emigranti. Saranno poi discussi argomenti vitalissimi riflettenti una vasta opera di protezione di tutela e di educazione degli operai che emigrano all'interno ed all'estero

Quanto prima sarà comunicato l'ordine del *giorno* e la *data precisa* del convegno.

Sempre nuovi argomenti

Per la Cividale - Assling

La *Nuova Antologia*, in un articolo su «L'Italia della Triplice Alleanza», parla del danno commerciale che potrà derivare all'Italia dall'annessione della Bosnia Erzegovina e dalla costituzione della linea Vienna-Mitrovitza-Salonicco-Pireo.

L'articolista rileva fra l'altro come l'*hinterland* commerciale di Venezia è ora pressochè paralizzato e distrutto dalle tariffe delle reti ferroviarie austro-ungariche che annullano, si può dire i benefici dei valichi alpini esistenti tra le due Nazioni.

In particolare il valico del Brennero rimane pressochè ora abbandonato dalle grandi correnti commerciali che dovrebbero avviarsi ai nostri porti adriatici.

L'articolista conclude che l'*hinterland* di Venezia è un interesse troppo vitale per l'Italia per costituire, non solo una questione commerciale, ma una questione d'alta importanza politica.

Ma andatelo un po' a dire a Tittoni!

Spettacolo Studentesco

Ricordiamo che domani, sabato, al Teatro Minerva avrà luogo l'annunciato spettacolo degli studenti universitari di Padova, pro Associazione «Trento e Trieste»

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle 20.30, il prof. *Cesare Finzi* terrà la sua lezione sul tema: L'igiene del bambino.

Lunedì, pure alle 3.30, parlerà del «motore a scoppio», lo studente Schiratti.

—

Una tombola per l'Ospedale di Pordenone — *Si ha da Roma*:

Nella riunione degli uffici della Camera che ebbe luogo stamane, fu anche ammessa alla lettura una proposta di legge del deputato Monti Gustavo per una tombola a beneficio dell'Ospedale di Pordenone.

Leva dei giovani nati nel 1891. — Rammentiamo che nel mese di gennaio 1909 tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a termine del Codice civile, nati nell'anno *1891* sono in obbligo di domandare la loro iscrizione nelle *liste* di leva del rispettivo Comune o di quello nel quale risiedono.

Nella „Sala Cecchini" — Domani sera alle ore 8 e mezza, avrà luogo la solita festa annuale privata, per l'anniversario del *Lavoratore Friulano*.

Ci si prega di annunziare che al Comitato sono già pervenuti ricchissimi doni.

Suonerà la scelta Orchestra Blasigh composta di 14 professori.

La sala è riccamente addobbata e illuminata a giorno.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi — Domani 19 nella sede della Società filodrammatica avrà luogo una assemblea straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Commissione; 2. Modificazioni allo Statuto; 3. Nomina delle cariche *sociali*.

La fine della causa Borsalino. — *In* data 12 corr. la Corte di Cassazione di Torino; con sua sentenza, respingeva il ricorso dell'Anonima Borsalino Giuseppe e Fratello.

Questa causa che si trascinava da molto tempo à finalmente dato ragione al buon senso.

La Ditta G. B. Borsalino fu Lazzaro & C. può andar superba della giusta vittoria ottenuta.

Ci congratuliamo al sig. Carlo Mocenigo depositario per Udine della produzione della Ditta vittoriosa.

Il mercato di ieri — Al mercato di ieri furono condotti: 6 cavalli, 5 asini, 18 paia di buoi delle quali se ne vendettero 2 da L. 1085 a 1125; 34 vacche, vendendosene 19 da L. 194 a 400, e 53 vitelli vendendosene 23 da L. 105 a 230.

Si vendettero *inoltre*: 1 *paio di buoi* a peso morto a L. 170 al quintale e 2 vacche pure a peso morto da L. 155 a 156.

Arrestato per scontare la pena dell'ubbriachezza — Appelli Antonio d'ignoti di 51 anni nativo di Udine, senza fissa dimora, ieri sera alle undici fu arrestato perchè colpito da mandato di arresto, dovendo scontare una pena inflittagli dalla nostra Pretura per ubbriachezza.

Arresto — Deotti Luigi fu Angelo di 57 anni nativo di Udine e abitante in Via Superiore O. 61, facchino di professione, venne ieri sera verso le undici arrestato perchè colpito da mandato di cattura, *dovendo* scontare una condanna inflittogli per oltraggio.

Ferito ad una mano — Lo studente diciassettenne Mario Michelozzi abitante in Via delle ferriere si recò ieri all'Ospedale Civile per farsi medicare una ferita da corpo tagliente ad una mano.

In una casa di correzione per furto. — Catarossi Pietro d'anni 10 e suo fratello Francesco di 13 anni ieri vennero arrestati perchè colpiti da mandato di cattura, dovendo scontare una pena *in* una casa di correzione per furto.

Velocipedista ribelle — Ieri sera verso le sei e mezza il ventiquattrenne Filiberto Savoia, meccanico di Resiutta, domiciliato a Paderno, avendo preso la Via Aquileia per un pubblico spanditoio, fu dalla guardia civica Sgrazzutti dichiarato in contravvenzione e pregato di seguirla all'ufficio di Vigilanza Urbana.

Egli in risposta a quest'invito montò in bicicletta e tentò di fuggire, ma raggiunto e invitato a declinare le sue generalità, si rifiutò.

Per indurlo a seguire la guardia civica si rese necessario l'intervento di alcuni soldati, perchè il Savoia si ribellava con violenza.

Lungo il tragitto, nonostante fosse tenuto stretto per un braccio, di quando in quando tentava di fuggire; e siccome non gli riusciva si sfogava insultando il vigile e dicendo: Che razza di servizio, che servizio incivile.

Colto da malore in piazza d'armi ieri verso le quattro, certo Bonanni Gio Batta di 66 anni da Udine, fu trasportato in vettura all'ospedale dove veniva curato e ricoverato.

Buona usanza — Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Fasana Gasparo: fam. Cudugnello Pietro L. 1; di Valentinis co. Antonietta: cav. Canciani 5.

Offerte alla Società Protett. dell'Inf. in morte di Bearzi Giulia: Caterina Paciani Bernardis 1; di Carlutti Marianna: Francesco Papa 0,50.

Sorgi, Lazzaro....

Era morto? Era catalettico?... Varie opinioni. E non è di queste che voglio discorrere, molto più che il fatto è troppo antico.

Ma tali parole fatidiche mi vennero in mente leggendo una lettera di un dottore il quale raccontava dei miracolosi effetti ottenuti nella cura di un suo malato.

« Mercè l'Antagra Bisleri — così scriveva l'eg. dott. Antonio Vastola di S. Valentino Torio, un infermo che aveva da tempo perduto l'uso delle gambe, ha potuto uscire di casa ed attendere alle sue occupazioni dopo una sola cura! »

C'è da meravigliarsi se di fronte a un male così serio e ad un effetto benefico tanto rapido mi è venuto fatto di esclamare: Sorgi Lazzaro, e cammina!! Tanto più che un gottoso non è un isterico, che possa guarire colla suggestione.

Spettacoli pubblici

Le operette al Minerva

Ricordiamo che « *Primavera scapigliata* » è il titolo dell'operetta di Strauss — per Udine nuovissima — con la quale debutterà al Minerva la sera del 21 corr. la comp. Magnani.

Teatro Sociale

E. Zacconi, G. Grasso e V. Reiter

Dopo le tre sere di operette che avremo al Teatro Minerva dal 21 al 23 corrente, tre dei nostri maggiori artisti drammatici verranno tra noi per dare al teatro Sociale alcune rappresentazioni che si presentano interessantissime.

Dal 25 dicembre al 3 gennaio 1909 sarà qui Giovanni Grasso che il pubblico udinese ben conosce e che torna ora dall'estero dove riportò successi entusiastici.

Poi è quasi assicurato Ermete Zacconi per tre recite, dall'otto all'undici gennaio.

E dopo ancora, con tutta probabilità Virginio Reiter farà una breve apparizione sulle nostre scene.

Si tratterebbe infatti di due sole rappresentazioni, che la insigne attrice si fermerebbe a dare al Sociale, prima di recarsi a Trieste.

Cinematografo Edison

Questa sera, spettacolo dedicato esclusivamente alle famiglie. Serata di gala con orchestra la quale eseguirà:

1. Romanza « Vesti la giubba » dell'opera « Pagliacci ».
2. Romanza « Salve dimora » dell'opera « Faust ».

Chiunque acquisterà allo sportello un biglietto intiero da cent. 40 o da cent. 20 riceverà in regalo una scatola di amido borace marca « Gatto ».

Il programma cinematografico poi sarà il seguente:

Parte 1. « Indiscrezione di cinematografisti », comicissima.

Parte 2. « La baia Dolores », splendida proiezione dal vero — Panorami incantevoli.

Parte 3. « Le viole », storia sentimentale. Questa soave composizione compendia in sè quanto di più squisito ha l'eterna poesia dell'infanzia.

Parte 4. « Il primo premio », ultra comicissima.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

18 dicembre. S. Desiderato monaco.

Effemeride storica friulana

Contro i lupi — 18 dicembre 1589. — A premunirsi contro i danni dei lupi si usava *presentarsi*. Il Registro dei processi del Santo Officio riporta più d'un processo per questo titolo.

Nel 18 dicembre 1589 Andrea Minotto abitante in borgo S. Lazzaro di Udine dovette rispondere per certe superstizioni da lui praticate per salvare i buoi e gli altri animali dai lupi. — (*In alto* Cronaca bimestrale 1892 N. 5).

NOTE E NOTIZIE

Per migliorare i rapporti fra l'Italia e l'Austria

Una delegazione della Presidenza della Lega Austro-Italiana si recò al Parlamento per mettersi a contatto con i deputati italiani. I deputati furono ricevuti molto cortesemente dal capo del partito popolare italiano dott. Conci e dai deputati Gugatto e Gentili.

I deputati dichiararono di essere disposti ad intervenire all'adunanza pubblica che sarà convocata dalla Lega e di tenervi dei discorsi. Si discusse pure la politica estera, e si manifestò unanimamente l'opinione che il desiderato miglioramento dei rapporti tra l'Austria e l'Italia sia fornito con un trattamento più favorevole agli italiani in Austria.

Il disegno di legge sulle farmacie è destinato a morire

Si ha da Roma che nei corridoi di Montecitorio è assai commentato il risultato della riunione degli Uffici di stamattina, ove si è esaminato il disegno di legge sulle farmacie.

I commissari eletti sono tutti contrari al progetto di legge di iniziativa parlamentare così come è stato redatto ed hanno già dichiarato che sosteranno la necessità di modificare sostanzialmente il progetto specialmente nella parte che riguarda la proprietà delle farmacie.

Ora, dal momento che la decisione di un progetto simile avrebbe nel paese una larga ripercussione è più che certo che il Governo visto l'umore della Camera e l'accoglienza che il suo progetto ha avuto stamattina nella riunione degli Uffici lo lascerà cadere sen'altro per non farlo discutere in quest'ultimo scorcio di lavori dell'attuale legislatura.

Un attentato contro Rechad Effendi Erede del trono turco?

Telegrafano da Costantinopoli al *Berliner Tageblat*:

« La voce di un attentato misterioso contro l'erede del trono turco si è sparsa in città.

« Alcuni individui travestiti e mascherati sarebbero penetrati nel palazzo di Dolma Badgè situato sulla riva del Bosforo. L'erede della corona Rechad Effendi, avendoli visti nel suo appartamento, avrebbe aperto la finestra e gridando al soccorso li avrebbe fatti fuggire.

« Il prefetto di polizia crede che si tratti di un semplice tentativo di furto, perchè dei sicari non si sarebbero dati così prontamente alla fuga. »

L'antropofagia e le sue cause

Una rivista tedesca riassume le cause per cui tanti selvaggi si compiacciono di cibarsi della carne del prossimo. La gola non ci ha molta parte, come si potrebbe credere: appena il trentadue per cento dei cannibali sono ghiotti della carne umana: invece il 20 per cento mangiano i morti per onorarli dando loro un sepolcro con due gambe: il 19 per cento mangiano i guerrieri caduti in battaglia per impadronirsi del loro valore: gli altri 29 per cento mangiano i prigionieri o i rei per punirli delle loro colpe.

La statistica non è una scienza inutile: vi pare?

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Oggi alle ore 3 dopo breve e penosa malattia, cessava di vivere

Adriano Pantaleoni

I figli Ciro, Virginio, Tullio, le figlie Aida, Plinia e Maria, i generi, le nuore ne danno il triste annuncio.

Per espressa volontà del defunto si prega di non mandare torci.

Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 18 - 12 - 08.

I funerali puramente civili seguiranno domani alle ore 4 pom. partendo da Piazzale Osoppo.

"SAO„
Stabilimento Agro - Orticolo in Udine

Assemblea degli Azionisti mercoledì 30 Dicembre 1908 presso l'Associazione Agraria Friulana — prima convocazione ore 2 pomeridiane, seconda ore 3.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio a 10 Novembre 1908.
4. Nomina dei Sindaci.

Il Presidente
C. GIUSEPPE NIMIS

Il Direttore
C. Adolfo Zanutta

La parola di un curato

Si è potuto leggere, per *così dire*, ogni giorno, in queste colonne, attestati *di negozianti, militari, funzionari* governativi, riconoscenti verso le Pillole Pink per avere esse posto un termine alle loro sofferenze. Si può dire che tutti i corpi di stato sono passati in rivista. Oggi l'attestato che segue, vi dimostrerà che le Pillole Pink sono parimenti in grande favore nel mondo ecclesiastico.

Il Signor Sacerdote Domenico Rinaldi parroco, S. Donato di Sant' Agata Feltria (Pesaro - Urbino) scrive:

« Posso dichiararvi, in tutta coscienza che le Pillole Pink mi hanno fatto molto bene e che molti amici miei ne sono stati assai soddisfatti. Durante otto mesi sono stato molto anemico. Ebbi forti emorragie provocate dalle emorroidi, ed a questa perdita dovetti il pessimo stato di salute nel quale mi trovavo. Non mangiavo quasi più, le mie digestioni erano penosissime, soffrivo molto di punture ai lati, stordimenti e vertigini. Ho avuto per lungo tempo le notti turbate da incubi. Sono stato operato e guarito dalle mie emorroidi, ma la grande debolezza mi era rimasta e m'impediva qualsiasi lavoro. La cura delle Pillole Pink vinse ben presto questa debolezza. Ho ricuperato ben presto le forze, ho nuovamente sangue e colorito, e il mio stato di salute è divenuto normale. « Qui ci troviamo in presenza di una anemia accidentale, provocata da una perdita considerevole di sangue; ma questo caso ci dimostra, in modo evidente, che le Pillole Pink danno in realtà sangue e ne danno ad ogni dose. Voi non ignorate che, proprio nello stato del nostro sangue, nella sua ricchezza, nella sua purezza, risiedono la nostra salute, il nostro benessere corporale. Le Pillole Pink hanno, oltre la loro azione sul sangue, una potente azione sul sistema nervoso, e queste due azioni fanno sì ch' esse pillole guariscono sicuramente l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di *stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica*, reumatismi, sfinimento nervoso, nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie, al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Municipio di Udine

E' vacante il posto di Maestro della Banda Cittadina e Direttore degli Istituti Musicali. Stipendio lordo L. 3000, annue. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande documentate non dopo il 20 Dicembre corr. — limite d'età anni 35. — Facoltà nell'Am.ne di richiedere *esperimento di direzione* di corpo bandistico. La nomina sarà *fatta dalla Giunta* in via *provvisoria* per un anno.

Municipio di Pagnacco

È aperto il *concorso al posto di Direttore della Farmacia Municipale* collo stipendio netto annuo di L. 2160 oltre al 10 0|0 sugli utili netti ed alloggio gratuito.

Tempo utile per la presentazione delle domande 15 gennaio 1909. Documenti di rito su bollo *competente*. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

L'eletto dovrà assumere la direzione dell'azienda farmaceutica col 1 febbraio 1909.

Pagnacco, 16 dicembre 1908.

Il Sindaco
Avv. COLOMBATTI

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell' inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE

Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed inumidisce. Si vende **inodoro, profumato al rhum ed al petrolio,** in flaconi da L. 1.50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50. Per la spedizione della fiala da L. 1.50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0.80.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE

E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA

E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 70 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,60 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE

per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE

Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 4 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE

Serve a ridonare alla carnagione ed alla pelle la loro freschezza e morbidezza proprie della giovinezza. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dal fuoco, dal mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,60 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS

Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, come la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante scatola L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione, 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE

Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,55 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON

Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,25 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,50 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE

E' un nuovo preparato in Elixir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizza tutte le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elixir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 2 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

La detta specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Il solo e l'unico *preparato per guarire radicalmente* **l'Epilessia** *ed altre malattie nervose sono le*

Polveri dello Stabilimento CASSARINI

BOLOGNA (Italia)

Dimandatele in tutte le Farmacie

Le polveri Cassarini sono state **premiate a tutte le esposizioni. ONORATE da un dono delle L. L. M. M. i Reali d'Italia** e sono state brevettate in tutti gli stati del mondo.

L'opuscolo dei guariti viene spedito franco, a chiunque ne faccia domanda anche con semplice carta da visita.

Le polveri si vendono solamente in scatole e costano Lire **5.**— l'una

---

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00 Trovasi presso la Tipografia Editrice

MARCO BARDUSCO - Udine

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

Avvisi in IV pag. a prezzi mit[i]

AMARO BAREGGI

MARCA DI FABBRICA

a base di *FERRO - CHINA* - *RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

Per maggior sicurezza dei compratori si garantisce l'ottima qualità della merce

Grande assortimento in stoffe da Uomo finissime

IL

DISASTRO

Avviso interessante per tutti

FAZZOLETTI a centesimi **60** la dozzina

CALZE a centesimi **10** e **15** al paio

Trovandosi di passaggio nella città di **UDINE** gli incaricati della Società bicchista di liquidazione Milanese hanno avuto l'autorizzazione per soli **15 giorni** di aprire una **incredibile liquidazione** in generi di stoffe di ogni sorta per uomo e signora: **Cheviot, Armurs, Saie, Serger, Tirebucon,** e ogni specie di Pettinati Esteri e Nazionali specialità di **Saie inglesi**; **1200** paia di calze ed altri generi.

Tutta merce splendida e di ultima novità, da non paragonarsi ad altre solite liquidazioni coi **nominali ribassi** del 25 e 30 0[0]; bensì col reale ribasso del **60** e **70** 0[0] del prezzo di fabbrica, e per accertarsi di ciò basta sapere che una quantità incalcolabile di fazzoletti del valore di L. 1.20 la dozzina si cedono per soli Cent. **60**; migliori, orlati, valore L. 2.40 per soli Cent. **90**; più fini di novità del valore di L. 3 per L. **1.50**; finissimi uso lino, valore L. 4.80 per L. **1.95**. Tovaglioli a L. **1.20** la dozzina, asciugamani a soli Cent. **20** e **25** l'uno.

2300 SCAMPOLI 2300

per vestiti da uomo del valore di L. 6 per L. **1.90** l'uno — Taglio calzoni a Cent. **75**. — Giacche a Cent. **90** — Tre quintali di scampoli stoffe **Novità per Signora,** da vendersi a Cent. **10, 15, 20, 25,** in più al metro — Altra innumerevole quantità di scampoli di metri 3, 6, 9, 12 flannellati a soli Cent. 30 al metro; come pure scampoli da metri 3 articoli novità a soli Cent. **50** ogni scampolo — Molti altri articoli finissimi per signora del valore indiscutibile di L. 1.00 e L. 1.20 al metro per soli Cent. **45** e **48** — Stoffa Scozia in scampoli da m. 3 a doppia altezza per L **1.45** ognuno — Taglio camicietta per signora ricamate a mano, valore L. 6.00 per sole L. **2.95**. Foulard di seta, disegni classici di novità per sole L. **1.45** l'uno — Tela intovagliata, doppia altezza, da Cent. 70 in più al metro.

VERO REGALO

Quintali due di tovaglioli da thè Cent. **5** l'uno — Migliori puro lino a soli Cent. **15** l'uno.

PREZZI FISSI

Vestito di Casinetto ritorto del valore di	L. 6.60	per sole	L. 1.90
» di Fantasia	» 7.50	»	» 2.95
» Cheviot a righe	» 8.50	»	» 3.25

PREZZI FISSI

Vestito Articoli migliori a 7.50 - 8.95 - 9.90 - 10.50 - 11.25 - 12.50 - 13.50 - 16.50 - 18.00 - 21.00 in più

e molti altri articoli finissimi per uomo verranno venduti a VERO PREZZO DI STRALCIO

La vendita è cominciata da Giovedì 10 Dicembre e viene eseguita dalle ore **10** alle **12** di tutti i giorni a prezzo fisso ed invariabile.

Se volete accertarvi della verità e curare il vostro interesse, accorrete tutti alla incomparabile vendita che ha luogo **soltanto due ore al giorno** in Via Aquileia.

Non confondere con altre liquidazioni perchè il **DISASTRO** non ha succursali in UDINE ma soltanto un unico deposito con vendita in **Via Aquileia,** N. 9.

Assortimento completo di FODERE per Uomo

UDINE - Via Aquileia N. 9 - Vendita tutte le mattine dalle 10 alle 12